

CURIA VESCOVILE

DI

RECANATI-LORETO

Recanati - 21 ottobre 1942 XX

Orzetto Cinema Sala Vittoria

Molto Rev.do Padre.

Ho ricevuto l'elenco dei film proiettati in Sala Vittoria dall'ottobre 1939 all'ottobre 1942. Lodo la Vostra diligenza nell'annotare la proiezione di film che non sono stati approvati dal Centro Cattolico Cinematografico; lodo anche la Vostra premura nell'espore in Chiesa il quadro dei film non approvati, ma biasimo che nel quadro si metta la trama del film, specialmente se non è approvato, perchè i fedeli che stanno alla Messa, leggendo e commentando codesta trama, non assistono con devozione al Sacrificio Divino; adunque il quadro si metta nella parte esterna della Chiesa, ma non nell'interno.

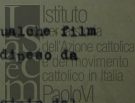
Quando Voi avete fatto tutto questo avete adempiuto tutto il Vostro dovere di Parroco nei riguardi del cinematografo.

Voi giustamente Vi preoccupate dello scandalo che si dà nella Sala Vittoria con i film non approvati, e dimenticate altri scandali più terribili che si sono svolti nella Vostra Parrocchia e che inceperanno l'azione cattolica parrocchiale chissà ancora per quanto tempo. In fatto di cinematografo Voi siete un rigorista, secondo la classifica di Mons. Civardi, e combattete la revisione diocesana perchè, secondo Voi è lassista. Io posso assicurarVi che la revisione diocesana delle pellicole ha fatto del suo meglio per la correzione dei film non approvati dal Centro, tagliando scene giudicate inconvenienti e sorpassando su qualche criterio rigorista che può essere esagerato per una Sala "pubblica" come il cinema Vittoria; qualche volta si è tenuto conto del clima morale che può variare da città a città, per cui ciò che è in un luogo occasione di peccato non lo è in un altro, o lo è meno.

Così dice Mons. Civardi nel suo libro: "Il cinema di fronte alla morale".

Non escludo poi che alle volte siasi proiettato qualche film che ha potuto offendere la vista di qualche fariseo, ma è dispeo da circostanze assolute, di non potere rimediare diversamente.

Anche nel cinematografo bisogna attenersi al principio del minor male, finché il Centro Cattolico non ci darà produzione propria;



purtroppo oggi la gioventù trascurerà la Santa Messa ,ma non il Cine-  
matografo.

Se non ci fosse stata la Sala Vittoria a Recanati, Voi avreste do-  
vuto assistere alla deleteria influenza del varietà, con una importa-  
zione di donne da marciapiede che hanno rovinato in passato tanta gioven-  
tù.

Voi poi, Rev.do Padre, non ignorate che già da un anno la Sala  
Vittoria è stata affittata al Cav. Coppi di Ancona, per nove anni e si  
sono prese tutte le precauzioni per evitare il varietà anche al Teatro  
persiani, di cui è gestore lo stesso Coppi.

Come vedete dal Vostro elenco, il Cav; Coppi, essendo noleggiatore  
ha potuto dare un numero maggiore di film adatti per la nostra Sala; ha  
inoltre ammesso la revisione.

Voi involontariamente siete tra coloro che vorrebbero chiusa la  
Sala Vittoria per dare poi sfogo all'immoralità in altri locali di  
ingrata memoria. Questo, caro Padre, non avverrà mai. Intanto Vi  
benedico paternamente

Dev.mo Vostro

+ Aluigi Cossio

Vescovo di Recanati - Loreto